

**L'ITER DEL BILANCIO 2010.** Il 13 e 14 le sedute dedicate al documento economico. Tempo fino al 9 per presentare i subemendamenti

# «Servizi a domanda», sanzione del governo

**Multa di 782mila euro.** L'Amministrazione allora in carica non ha previsto la copertura del 36%

La conferenza dei capigruppo ha fissato le date di Consiglio per l'ultimo rush sul Bilancio di previsione. L'assemblea, la prossima settimana, si riunirà due volte, martedì 13 e mercoledì 14. In questi giorni l'amministrazione restituirà gli emendamenti completi di pareri, mentre entro il 9 i consiglieri avranno tempo per depositare i sub emendamenti.

Intanto fa discutere un capitolo del maxi emendamento presentato dall'amministrazione che riguarda una sanzione ministeriale di 782mila935 euro comminata per la mancata copertura dei costi dei servizi a domanda indivi-

duale per il 2008». Si tratterebbe del mancato rispetto di un articolo della legge che impone la copertura del 36 per cento dei servizi a carico degli utenti quando un ente locale è strutturalmente deficitario. Nel 2008 il Comune non era certamente in una situazione rosea e quindi secondo il ministero l'ammi-

nistrazione etnea avrebbe dovuto prevedere l'aumento della percentuale dei servizi a domanda a carico dell'utenza. Da qui il reperimento, nel Bilancio di quest'anno, delle somme occorrenti per coprire la sanzione ministeriale.

A margine del Bilancio da più parti ci si interroga su quelli che presto potreb-

bero essere gli scenari finanziari futuri qualora la manovra finanziaria rimanga quella che è. L'assessore al Bilancio, Roberto Bonaccorsi, ha più volte detto che in questo momento la manovra peserebbe sulle casse comunali per 16-17 milioni in meno di trasferimenti. Una somma consistente.

Intanto sul fronte del federalismo, nell'ambito dei conti degli enti locali, si fa strada l'ipotesi della «service tax», l'imposta immobiliare unica che racchiude tutte le tasse a carico della casa, che negli intenti del legislatore dovrebbe essere il pilastro delle entrate dei sindaci nell'Italia federale. Tassa, però, che do-

vrebbe favorire i Comuni ricchi a scapito di quelli del sud. Catania nella graduatoria delle città italiane figura al 55° posto con un importo pro capite della tassa pari a 270,6 euro e un gettito complessivo di 80,3 milioni di entrate. La nostra città non si trova in una condizione molto sfavorevole rispetto alle altre città siciliane perché la «service tax» favorisce i Comuni che hanno un settore immobiliare con rendite imponibili superiori e Catania, rispetto alle altre città siciliane, ha un valore degli immobili e una consistenza delle transazioni maggiori.

G. BON.

## Finanze e crisi idrica

I primi cittadini decisi a invertire la tendenza e a riprendere in mano il controllo della società alla luce degli investimenti «esterni» e delle partecipazioni in società miste. L'orientamento è affidare il consorzio a una dirigenza esperta nel settore della gestione delle acque

# Acoset, i sindaci entreranno nel Cda 21 milioni di debiti, 22 di crediti

GIUSEPPE BONACCORSI

Venerdì prossimo, 9 luglio, i sindaci-soci dell'Acoset, l'azienda idrica che serve 20 paesi dell'hinterland più il grande quartiere di San Giovanni Galermo a Catania, si riuniranno nuovamente a Mascalucia per definire la modifica dello Statuto societario e avviare la discussione sul futuro della società idrica che verrà conclusa il 20 luglio con il rinnovo delle cariche societarie dell'azienda retta dal presidente Giuseppe Giuffrida. I soci-sindaci, con la modifica, intendono consentire ad alcuni di loro di rientrare all'interno del consiglio d'amministrazione, senza spese se non un modesto rimborso spese, per avere maggior controllo nelle scelte della presidenza.

I recenti investimenti dell'Acoset in altri ambiti idrici, come quello di Agrigento, le partecipazioni in altre aziende collegate ai servizi idrici, come la società «Heliana» con un socio che ha sede in Lussemburgo, i pesanti passivi che l'Acoset avrebbe accumulato negli anni, hanno spinto numerosi sindaci a predisporre la modifica delle norme statutarie per rientrare nel controllo della società. Nella precedente riunione i sindaci hanno anche deciso di dismettere tutte le partecipazioni Acoset negli altri ambiti e in altre società per far tornare l'azienda sui binari per i quali a suo tempo era stata istituita e ciò occuparsi a tempo pieno della situazione idrica dei paesi serviti che certamente non è florida.

I primi cittadini hanno anche fatto «mea culpa», ammettendo che in passato, attraverso modifiche statutarie, hanno concesso alla presidenza Acoset la possibilità di fare investimenti extraterritoriali senza procedere a un controllo nelle decisioni. E questo mancato controllo avrebbe proprio favorito questi investimenti esterni che ancora non avrebbero raggiunto quei risultati sui quali si contava. Hanno anche deciso che in futuro l'a-

### I «NUMERI» FINANZIARI

I numeri forniti dall'Acoset parlano di 21 milioni e 593 mila 452,70 euro di passivi al 31 dicembre 2009. 4mln070mila613,68 sono i debiti con le banche. Per conti correnti passivi 2mln701mila023,51; 488mila383,27 sono le somme dovute alla cassa Depositi e prestiti e 881mila206,90 per un mutuo che scade il 30 settembre 2011. Più consistente il debito con i fornitori che ammonta a 12mln309mila323,88. Poi c'è una piccola somma rispetto alle altre di debiti verso enti previdenziali (196mila680,12 euro) e 5mln016mila835,02 di debiti «verso altri soggetti».

L'azienda ha fornito ai sindaci anche uno specchio che riporta i crediti vantati per un importo 2009 pari a 22mln 361 mila480 euro in cui la «parte del leone» la fanno i cosiddetti «clienti» che nel 2009 devono all'azienda 17mln310mila490 euro. Una consistente quota è dovuta alla società anche dai Comuni che nel 2009 era scoperti per 1mln735mila174 euro. L'Acoset ha anche fornito un totale delle risorse utilizzate nelle gare in altri ambiti. A Ragusa 126 mila euro, ad Agrigento 2mln328mla euro, a Caltanissetta 89.251 mila euro.

zienda dovrà puntare su una dirigenza esperta nel settore idrico e per questo c'è chi ha ipotizzato di rivolgersi all'associazione industriali per chiedere di fornire una rosa di nomi competenti. Insomma questa indiscrezione lascerebbe ipotizzare la non riconferma della dirigenza attuale.

«Il nostro obiettivo è fare in modo che i

Il pozzo «Sacro Cuore» serve Pedara, uno dei paesi dell'hinterland che maggiormente ogni estate patisce la crisi idrica.



Riunione dei soci questo venerdì, 9, per fissare i lavori della seduta del 20 luglio in cui verranno rinnovate le cariche. Preoccupano i passivi e si fa l'ipotesi, finora smentita, di aumenti delle tariffe

sindaci tornino ad avere poteri di controllo sull'azienda idrica - ha detto Salvatore Maugeri, il sindaco di Mascalucia che da alcuni mesi è in prima fila per fare chiarezza sulla gestione dell'Acoset. Attraverso decisioni statutarie abbiamo dato troppo potere e adesso vogliamo correggere questa anomalia». L'enorme consistenza dell'esposizione finanziaria dell'Acoset con le banche e i fornitori lascia supporre scenari non certo confortanti per gli utenti Acoset che potrebbero materializzarsi in un aumento delle tariffe idriche per coprire i passivi. Ipotesi, però, che non trova affatto conferma tra i sindaci soci, ma che potrebbero diventare realtà se l'azienda non riuscirà a far quadrare i conti.

Secondo i documenti forniti ai sindaci dalla presidenza dell'Acoset, la società al 31-12 2009 aveva accumulato un debito

complessivo di 21 milioni 593 mila 452 euro suddiviso in 4mln070 mila euro di debito con le banche, 12 milioni309mila euro di debiti con i fornitori, 196 mila euro di debiti previdenziali e 5 milioni di debiti «verso altri soggetti». La presidenza dell'Acoset, contemporaneamente, ha presentato ai sindaci-soci uno specchio sul totale dei crediti vantati, più consistente dei debiti, che ammontano a poco più di 22 milioni. 17 di questi l'azienda li vanterebbe dai cosiddetti «clienti», molto probabilmente gli utenti morosi. Proprio su questo dato, diversi sindaci ipotizzano che sarà difficile che il recupero di questa somma equivalga alle somme vantate. Da qui le preoccupazioni che fanno aumentare le voci su un possibile aumento delle tariffe per venire a capo d'una vicenda che da mesi è al centro di scontri e polemiche.

### AZIENDE DELL'ASI Contenziosi Tarsu Cannizzo pronto a trovare l'intesa

Medimpresa, l'associazione di Confcommercio Catania dedicata alle imprese operanti nelle aree Asi, ha incontrato ufficialmente l'assessore comunale alle Attività produttive Franz Cannizzo.

Al neo Assessore, il presidente Lello Tasca ed il segretario Eduardo Brancato, hanno espresso il pieno appoggio all'azione dell'attuale Giunta di tecnici, se questa, libera da condizionamenti partitocratici, opererà concretamente nel risolvere almeno parte degli annosi problemi che frenano lo sviluppo delle imprese operanti alla Zona Industriale.

Medimpresa ha posto particolare attenzione alla questione Tarsu.

«Una questione - ha sottolineato Tasca - a cui l'amministrazione non può più procrastinare la soluzione. La non puntuale applicazione del D. Lgs 22/94 nella determinazione da parte del comune della tassa ha aperto in tutti questi anni un numero impressionante di contenziosi tributari pendenti che non danno certezza economica al Comune e mettono in sofferenza le imprese sotto il profilo pratico, economico e di accesso al credito».

Medimpresa, pertanto, ha proposto all'assessore la costituzione di una «Unità di Crisi» che proceda nella revisione delle planimetrie dei locali delle imprese operanti alla Zona Industriale, distinguendo le aree da assoggettare a Tarsu per tipologia e quantità di rifiuto prodotto ed escludendo quelle che per uso e destinazione producono solo rifiuti speciali per le quali il produttore provvede allo smaltimento a proprie spese.

Sulla proposta l'assessore ha dato la sua piena disponibilità a prenderla in seria considerazione.

«Abbiamo tutto l'interesse - ha ribadito Cannizzo - di rendere appetibile la Zona Industriale e farne un polo d'attrazione per investimenti».

### INGEGNERI Smaltimento dei rifiuti: corso di formazione

Quali materiali vengono prodotti durante i lavori? Come si smaltiscono i rifiuti e come sono ripartite responsabilità e costi? Nell'ambito della progettazione e realizzazione d'interventi, quello della gestione dei rifiuti rappresenta ancora un punto controverso, oggetto di numerosi interrogativi da parte degli addetti ai lavori, soprattutto dei neo laureati che da subito devono saper districarsi tra le maglie normative e burocratiche dell'individuazione e dello smaltimento. Da questa esigenza la Commissione Ambiente dell'Ordine degli Ingegneri ha organizzato, nella propria sede, un seminario di approfondimento. «Ambiente, energia e sicurezza - ha affermato il presidente degli Ingegneri etnei Carmelo Maria Grasso - sono le tre tematiche sui cui abbiamo deciso di puntare l'attenzione: il nostro obiettivo è aggiornare i professionisti per metterli in condizione di svolgere al meglio la propria attività, secondo i principi dell'etica e nel rispetto delle normative vigenti».

Nel corso dell'incontro - a cui hanno preso parte anche il presidente della Consulta regionale degli Ingegneri Gaetano Fede, il segretario della Fondazione Alfio Grassi e il delegato Commissione Ambiente e tesoriere dell'Ordine Mauro Scacciano, che ha introdotto i lavori - le risposte ai dubbi e alle perplessità sul tema sono arrivate da parte dei due esperti: Giuseppe Mancini - responsabile Gruppo rifiuti e bonifiche Aiati Sicilia e docente presso il Dipartimento di ingegneria civile e ambientale dell'Università di Catania - e Domenico Sole Greco, responsabile Servizio Rifiuti e Bonifiche della Provincia Regionale di Siracusa.

In particolare la gestione delle terre e rocce da scavo e quella dei rifiuti speciali e pericolosi è stata al centro dei due interventi tecnici.

## VIALE MEDAGLIE D'ORO. Misterioso avvertimento forse non connesso alla malavita

# Gambizzato in strada mentre vende le angurie

Ieri si è sparato ancora nella zona di Nesima, e senza un apparente motivo. Il primo luglio era stato ferito il figlio del titolare di un panificio di corso Indipendenza, Giuseppe Calanna di 28 anni, ferito a un braccio con un colpo di pistola, e ieri una analoga sorte è toccata a un venditore ambulante che sia era organizzato al viale delle Medaglie d'oro col suo carretto carico di angurie rosse (d'inverno invece vendeva caldarroste). Aveva la sua sediolina di plastica e si stava riposando all'ombra in attesa di qualche cliente occasionale. Ma la siesta pomeridiana di Vincenzo Travaglianti, catanese di 59 anni, senza significativi precedenti di polizia giudiziaria, è stata interrotta bruscamente verso le 15,20 quando sono arrivati con uno scooter due tipi dall'aspetto poco rassicurante. Uno dei due aveva una pistola e gli ha sparato due colpi. Un proiettile lo ha colpito alla coscia destra dove è rimasto ritenuto, l'altro lo ha preso al piede destro.

Soccorso dal personale di autoambulanza, l'uomo è stato trasportato con un codice rosso

al pronto soccorso dell'Ospedale Vittorio Emanuele, dove si trova ricoverato con una prognosi di 25 giorni, salvo complicazioni. L'uomo quasi certamente verrà sottoposto a un intervento di chirurgia per l'estrazione del proiettile, ma le sue condizioni di salute non sarebbero preoccupanti. Sul luogo, ad angolo con via Santa Maria della Catena, sono intervenuti i carabinieri della compagnia di piazza Dante che hanno cercato (sembra con scarso successo) qualche testimone oculare.

Lo stesso ferito pare abbia detto ben poco, cioè che non conosceva i due uomini che gli avevano sparato e che non riusciva a capire il motivo per cui lo avevano fatto. Un'indagine quindi che, sin dalle prime battute, si presenta alquanto difficile. È chiaro come il sole comune che si è trattato di un avvertimento in piena regola, ma se l'attentato sia maturato in ambienti mafiosi è ancora presto per dirlo. Così com'è ancora prematuro fare qualche collegamento col ferimento di Calanna. Di certo c'è che la città sta diventando sempre più violenta.



L'AUTOMEZZO DEL FERITO ABBANDONATO DOPO LA SPARATORIA

La Città di Catania, dal 2 al 11 luglio  
**Open week +3 days**  
Comincia la festa.

Programma del 7 Luglio.

11,00 Laboratorio creativo Lavorazione della frutta mariniera a cura di Pasticceria ANFITEATRO	11,00 Artisti di strada AREE ESTERNE	19,30 Lezioni di taiko Maestro Gaetano Petrosi e Kazuo Lanteri ANFITEATRO
11,00 / 13,00 13,00 / 22,00	18,00 Animazione per bambini MALL C3	20,00 Flux "Il postino" M. Radford CINEMA SALA C3
• "Anima e corpo" Installazioni d'Arte Accademia di Belle Arti	18,00 Laboratorio creativo Lavorazione della frutta mariniera a cura di Pasticceria ANFITEATRO	20,00 • Artisti di strada • Artigiani "La pitturazione del carretto" AREE ESTERNE
• "Catania e l'arte del '900" Museo Calabrese di arte moderna e contemporanea	18,00 • Artisti di strada • Street Band Size 46 AREE ESTERNE	22,00 • Street Band Size 46 • Samaritana In concerto ANFITEATRO
• Sculture di Giuseppe D'Angelo "Sicilian Landscape" Pavimento fotografico di Paolo Barone AREE ESPOSITIVE	19,00 "Opera del pupi" a cura del Prof. Pasquale TEATRO DEI PUPPI C3 prima piano	19,00 Animart in "Operetta e dialetti" SALA TEATRO C2
11,00 / 13,00 13,00 / 22,00		
• Musical aperti • Cinema • Spettacolo in Sicilia • Radio Epoca • Antiche carte geografiche AREE MUSICALI		

Per ragioni di sicurezza l'accesso alla sala TEATRO C1 - CINEMA C3 - ANFITEATRO è riservato esclusivamente ai possessori di biglietti acquistati presso il box accoglienza. Non una prima al teatro di ogni spettacolo.

tutto gratis